



Il monitoraggio delle acque destinate ad uso irriguo nella rete del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Report 2024





A cura di:

Daniele Galli

Consulente scientifico del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale per lo studio e il monitoraggio delle acque a uso irriguo

Silvia Franceschini, Anna Martino - Servizio Sistemi Ambientali - Arpae Sede di Reggio Emilia

Indice

| | |
|--|----|
| 1. Quadro di riferimento..... | 4 |
| 2. Descrizione del sistema irriguo del consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale..... | 4 |
| 2.1 La rete..... | 5 |
| 2.1.1 Irrigazione da Po | 5 |
| 2.1.2 Irrigazione da Secchia..... | 6 |
| 2.1.3 Irrigazione da Enza | 6 |
| 2.1.4 Interconnessione delle reti | 7 |
| 3. Indagine sulla situazione delle acque irrigue | 7 |
| 3.1 Salinità, infiltrazione ed effetti di tossicità da ioni specifici..... | 12 |
| 3.1.1 Salinità | 17 |
| 3.1.2 Infiltrazione..... | 17 |
| 3.1.3 Effetto tossicità da ioni specifici su specie vegetali sensibili | 17 |
| 3.2 Nutrienti e pH..... | 18 |
| 3.2.1 Nutrienti | 18 |
| 3.2.2 pH..... | 20 |
| 3.3 Parametri tossici | 21 |
| 3.4 Parametri microbiologici..... | 24 |
| 3.5 Materiali in sospensione e bicarbonati..... | 26 |
| 3.6 Qualità ambientale delle acque | 29 |
| 4. Bibliografia | 34 |



1. Quadro di riferimento

In Italia non esiste una normativa prescrittiva relativa alla qualità delle acque irrigue. Alcune valutazioni possono essere fatte utilizzando come riferimento il volume “I metodi di analisi delle acque per uso agricolo e zootecnico” edito nel 2000 dall’Istituto per la Nutrizione delle Piante per conto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF 2000 – Sezione 1).

I rischi potenziali connessi all’utilizzo delle acque irrigue e le relative limitazioni d’uso sono riconducibili essenzialmente alle seguenti categorie:

- rischi legati alla presenza di elevate quantità di sali. Tale condizione si riflette in una minore disponibilità, per la pianta, dell’acqua presente nel terreno in risposta a variazioni del potenziale osmotico della soluzione tellurica;
- rischi legati alla presenza di elevate concentrazioni di sodio. La progressiva sodicizzazione del complesso di scambio provoca una riduzione della velocità di infiltrazione dell’acqua nel terreno;
 - rischi legati alla presenza, oltre a certi limiti, di elementi tossici;
 - rischi legati all’elevata presenza di materiali solidi in sospensione. Tale condizione può influire negativamente sulla funzionalità degli apparati irrigui, dando origine a limitazioni sulle metodologie di distribuzione irrigua applicabili;
 - rischi legati all’elevata presenza di microrganismi.

Le valutazioni sono state eseguite rispetto ai rischi legati alla salinità, all’infiltrazione, alla tossicità, ai nutrienti, alla qualità microbiologica e alla presenza di solidi sospesi.

2. Descrizione del sistema irriguo del consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale

Il Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale, nato nell’ottobre 2009 dalla fusione dei Consorzi di Bonifica Parmigiana Moglia Secchia e Bentivoglio–Enza assicura la corretta gestione e distribuzione delle acque superficiali per la tutela e lo sviluppo del territorio. Le sue finalità sono legate alla difesa del suolo e all’equilibrato sviluppo del territorio, alla tutela e alla valorizzazione della produzione agricola (soprattutto attraverso la provvista e la razionale utilizzazione delle risorse idriche a prevalente uso irriguo), alla salvaguardia delle risorse naturali.

L’Italia ha in pianura Padana un sistema agricolo ai vertici europei sotto il profilo qualitativo. Molte coltivazioni, dagli ortaggi alla frutta, dai prati stabili per la produzione del Parmigiano Reggiano ai cereali, sono possibili solo grazie alla pratica millenaria dell’irrigazione.

Per garantire alle Aziende agricole questo irrinunciabile strumento produttivo il Consorzio gestisce, a fini irrigui, un complesso sistema infrastrutturale che consente di distribuire le acque su un comprensorio dell’estensione di circa 120.000 ha nelle province di Reggio Emilia, Modena e Mantova, derivando mediamente 200.000.000 m³ per anno. La rete consortile è costituita da oltre



3.500 km di canali, i quali possono essere utilizzati per l'irrigazione, a servizio dell'agricoltura, per lo scolo, a servizio di privati e aziende, o a uso promiscuo con entrambe le funzioni.

Le principali fonti di approvvigionamento a fini irrigui sono:

- la derivazione di Boretto, sul Fiume Po, con un prelievo medio annuo complessivo di circa 190.000.000 m³: con tali risorse idriche viene irrigata un'area estesa circa 90.000 ha, nelle province di Reggio Emilia, di Modena e in parte di Mantova;

- le derivazioni in corrispondenza della Traversa Fluviale S. Michele sul Fiume Secchia, a Castellarano, con un prelievo medio annuo complessivo di circa 30.000.000 m³: con tali risorse idriche viene irrigato un comprensorio esteso circa 15.000 ha nelle province di Reggio Emilia e Modena;

- la derivazione dal torrente Enza, in località Cerezzola (Canossa), mediante una traversa di sbarramento con un prelievo medio annuo complessivo di circa 30.000.000 m³: con tali risorse idriche viene irrigato un comprensorio dell'estensione di circa 14.000 ha, in provincia di Reggio Emilia;

- i pozzi, in particolare nell'area a sud della via Emilia, grazie ai quali il Consorzio integra la risorsa irrigua con acqua di falda. Questa è prelevata da 10 pozzi posti a: Cavriago, Gaida e Codemondo (Reggio Emilia), Taneto (S. Ilario), S. Ilario, Ponte Enza (S. Ilario), Borrasca (Gattatico), Salvaterra (Casalgrande), Bagno (Reggio Emilia), Arceto (Scandiano).

2.1 La rete

2.1.1 Irrigazione da Po

Le acque prelevate da Po attraverso gli impianti di sollevamento di Boretto sono immesse nel canale Derivatore (o canale Primo), che attraversa tutto il comprensorio dell'ex Consorzio di Bonifica Bentivoglio Enza fino alle Botti Bentivoglio, in corrispondenza delle quali le risorse idriche sottopassano il torrente Crostolo.

A monte delle Botti Bentivoglio le acque si immettono nel canale Risalita, mentre a valle le acque si immettono nel cavo Parmigiana Moglia e nel canale Allacciante Cartoccio.

Sul cavo Parmigiana Moglia, che si sviluppa verso ovest fino al Fiume Secchia in località Bondanello, insistono le derivazioni irrigue del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po e in particolare la derivazione alla Chiusa di Ponte Pietra, posta circa 1 km a valle delle Botti Bentivoglio, e la derivazione della "Revere" immediatamente a monte della chiavica del Bondanello.

L'adduzione delle acque nel comprensorio del Consorzio Emilia Centrale avviene attraverso quattro principali canali "di risalita" con orientamento nord-sud: il canale Risalita (o Secondo o Campeginina), il canale Terzo (o di Reggio), il canale Quarto (o di Correggio) e il canale Quinto (o di Carpi).



Il canale Risalita è alimentato direttamente dal Derivatore, il canale Terzo è alimentato dal canale Allacciante Cartoccio, mentre il canale Quarto è alimentato in gran parte dal canale Terzo attraverso il canale del Borgazzo e dalla Parmigiana Moglia attraverso il cavo Fossa Raso.

Il canale Quinto è invece alimentato dal cavo Parmigiana Moglia attraverso il cavo Scaricatore di Parmigiana Moglia.

Su tali canali insistono numerosi impianti di sollevamento in serie che consentono alle acque irrigue di essere distribuite fino ai terreni posti a ridosso della via Emilia, con un salto di quota rispetto al punto di prelievo in Po di circa 40-45 m (quota media di prelievo Po 16,00 m slm, quota terreni in corrispondenza della via Emilia tra Reggio e Modena 55,00 - 60,00 m slm).

Gli impianti di sollevamento principali (i cosiddetti “testa canale”) sono pertanto:

- Impianto del Cartoccio che dal canale Allacciante Cartoccio immette le acque nel canale Terzo spingendole verso il canale Borgazzo (che serve il canale Quarto) e verso l’impianto di Santa Maria;

- Impianto di Brunoria che immette nel canale Quarto le acque delle Parmigiana Moglia rigurgitate dalla Fossa Raso e dal Collettore Acque Basse Modenesi;

- Impianto di Mondine che immette le acque della Parmigiana Moglia rigurgitate dal Cavo Scaricatore di Parmigiana Moglia fino all’arrivo dell’impianto, nel canale Quinto.

Dai canali di risalita principali si dirama la rete di distribuzione secondaria costituita da canali con andamento prevalente est-ovest, lungo le linee di livello del terreno.

Dalla rete secondaria dipartono, con andamento nord-sud, i canali terziari e la rete minore, per costituire una fitta maglia necessaria alla distribuzione diffusa all’utenza.

Le infrastrutture comprendono anche una fitta rete di manufatti di regolazione e derivazione, sbarramenti e chiaviche.

2.1.2 Irrigazione da Secchia

La derivazione sul fiume Secchia alimenta in destra idraulica il Canale di Modena o Canale Maestro per l’irrigazione del comprensorio consortile modenese di Sassuolo e Fiorano, mentre in sinistra idraulica alimenta il Canale Reggiano di Secchia per l’irrigazione dell’alta pianura Reggiana compresa tra Fiume Secchia, la strada provinciale Reggio-Castellarano e la via Emilia.

La distribuzione avviene prevalentemente a gravità attraverso una fitta rete di canali, in buona parte a cielo aperto.

In tale area vi è anche un lieve apporto da falda, attraverso tre pozzi consortili che, pur essendo localmente significativi, non incidono in modo sostanziale sui volumi derivati complessivi.

2.1.3 Irrigazione da Enza

Il canale che origina dall’Enza in località Cerezzola di Canossa, chiamato “Canale Demaniale d’Enza” si divide ben presto in due rami: il ramo parmense detto Canale della Spelta e il ramo reggiano chiamato Canale d’Enza, attraverso un’importante opera idraulica “Il partitore” che divide



la portata del canale esattamente in due parti uguali. Con un'altra opera idraulica di rilievo le acque della Spelta sottopassano (grazie a una botte o sifone) il torrente Enza per giungere nel Parmense ed irrigare queste terre. Più a valle le acque rientrano nel territorio reggiano, sottopassando nuovamente il torrente Enza in località Gattatico (sifone Borrasca), continuando così il loro percorso fino al mulino d'Olmo, a Praticello di Gattatico, dove inizia il territorio servito dall'irrigazione da Po. Il Canale d'Enza serve l'alta pianura occidentale fino poco dopo Montecchio Emilia.

2.1.4 Interconnessione delle reti

In seguito agli interventi effettuati sulle infrastrutture, lo scambio di risorsa idrica tra i bacini sottesi dalle derivazioni sul Po di Boretto e sul Secchia di Castellarano è tale da poter configurare il sistema come un unico sistema irriguo alimentato da due fonti di approvvigionamento.

Infatti, nei periodi primaverili in cui le risorse idriche del Fiume Secchia sono discrete, le acque possono essere derivate e veicolate fino in pianura, sia per la realizzazione del volume di invaso della rete principale di adduzione, sia per l'irrigazione delle colture precoci (semine, trapianti dei pomodori, cocomeri e meloni, invasi delle risaie).

Nel periodo estivo, invece, in cui le risorse idriche del Fiume Secchia sono scarse, ed è necessario rispettare l'applicazione del DMV al Fiume Secchia come previsto dal Piano di tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna, una parte delle aree di Alta Pianura possono essere irrigate con risorse di Po, attraverso l'attivazione di impianti di soccorso connessi alla tradizionale rete sottesa da Po (Bagno, Dugaro e Ariosto) e di approvvigionamento delle acque di falda (Salvaterra, Arceto e Bagno di Zimella).

3. Indagine sulla situazione delle acque irrigue

Le caratteristiche salienti delle acque, dal punto di vista irriguo e ambientale, sono state determinate mediante lo svolgimento di analisi chimiche, fisiche, chimico-fisiche e microbiologiche. Il necessario piano di campionamento è stato sviluppato sulla base delle caratteristiche del reticolo consortile e delle pressioni esercitate su di esso. Detto piano, nella stagione irrigua 2024 ha previsto la caratterizzazione/monitoraggio di 20 stazioni attraverso tre distinte campagne di prelievo svoltesi durante la stagione irrigua, nei periodi di maggiore attività, in accordo con l'Ufficio Ambiente Agrario-forestale.

Alle 20 stazioni di monitoraggio si aggiungono 6 stazioni, una sul Fiume Po (ubicata a Boretto), una sul Torrente Enza a monte della traversa di Cerezzola, una sul Cavo Cava, una sul Cavo Lama, una sul Cavo Parmigiana Moglia e una sul Cavo Acque Basse Modenesi, facenti parte della rete di monitoraggio di ARPAE, per la quale sono stati resi disponibili i dati della rete ambientale, integrati con gli opportuni parametri aggiuntivi.



I campionamenti svolti in corrispondenza di ogni campagna di campionamento sono stati effettuati in condizioni idrologiche ordinarie, rappresentative del corpo idrico durante l'attività irrigua.

La localizzazione delle stazioni di campionamento si è basata sull'utilizzo di un criterio preferenziale, condiviso con i Tecnici e la Direzione del Consorzio. Le stazioni di campionamento (di seguito elencate in Tabella A) sono state georeferenziate mediante l'uso di un dispositivo GPS (Garmin GPSmap 62S), basato sul sistema di coordinate geografiche geodetico UTM32-WGS84, e inserite in ambiente GIS.

| CODICE STAZIONE | DESCRIZIONE STAZIONE | COMUNE | COORDINATE GEOGRAFICHE (WGS84) |
|------------------------|--|---------------------|---------------------------------------|
| ST1-O | FIUME PO (PONTILE LIDO PO) | BORETTO | 44° 54,487' N; 10° 33,119' E; |
| ST2-O | CANALAZZO DI BRESCELLO (PONTE VIA GHIDOZZO) | POVIGLIO | 44° 50,836' N; 10° 28,850' E; |
| ST3-O | CANALE RISALITA NORD (PONTE VIA BELLINGAMBO) | GUALTIERI | 44° 52,603' N; 10° 34,995' E; |
| ST4-O | CANALE RISALITA SUD (PONTE STRADA BAIocca) | CASTELNOVO DI SOTTO | 44° 48,497' N; 10° 32,247' E; |
| ST5-O | ALLACCIANTE CARTOCCIO (PONTE VIAZZA SAN MICHELE) | NOVELLARA | 44° 50,687' N; 10° 42,122' E; |
| ST6-O | CANALE TERZO NORD (PONTE DI SERVIZIO) | BAGNOLO IN PIANO | 44° 47,817' N; 10° 41,286' E; |
| ST7-O | CANALE TERZO SUD (PONTE VIA G.C. VEDRIANI) | REGGIO EMILIA | 44° 43,540' N; 10° 38,998' E; |
| ST8-O | CANALE BORGAZZO (CHIUSA VIA ABBAZIA) | CAMPAGNOLA EMILIA | 44° 50,008' N; 10° 44,371' E; |
| ST9-O | DIVERSIVO BRESCIANA (PONTE VIA CANALINA) | CADELBOSCO DI SOPRA | 44° 47,884' N; 10° 35,518' E; |
| ST10-O | TORRENTE ENZA (A MONTE TRAVERSA DI CEREZZOLA) | CANOSSA | 44° 33,779' N; 10° 24,044' E; |
| ST11-O | CANALE DEMANIALE D'ENZA (PONTE DI SERVIZIO) | SAN POLO D'ENZA | 44° 37,985' N; 10° 25,472' E; |
| ST12-E | CAVO NAVIGLIO NORD (PONTE VIA PRATI) | ROLO | 44° 53,332' N; 10° 51,138' E; |
| ST13-E | CAVO NAVIGLIO SUD (PONTE VIA MACERO) | CORREGGIO | 44° 46,324' N; 10° 45,780' E; |
| ST14-E | CAVO LAMA NORD (CHIUSA VIA LUNGA) | NOVI DI MODENA | 44° 52,351' N; 10° 56,238' E; |
| ST15-E | CAVO LAMA SUD (PONTE IMPIANTO PRATAZZOLA) | SOLIERA | 44° 71,174' N; 10° 55,370' E; |
| ST16-E | CANALE SOLIERA BASSO (VIA PIEGA) | SOLIERA | 44° 45,967' N; 10° 58,597' E; |
| ST17-E | CANALE CALVETRO (PONTE VIA DEL GUADO) | RUBIERA | 44° 41,269' N; 10° 46,299' E; |
| ST18-E | CANALE SAN MAURIZIO (VIA BOCCONI) | REGGIO EMILIA | 44° 40,741' N; 10° 41,528' E; |
| ST19-E | CANALE DI SECCHIA SUD (VIA RADICI SUD) | CASTELLARANO | 44° 30,485' N; 10° 43,745' E; |



| | | | |
|--------|---|------------------------|-------------------------------|
| ST20-E | CANALE DI SECCHIA NORD (VIA BOTTE) | CASALGRANDE | 44° 35,581' N; 10° 44,024' E; |
| ST21-E | CANALE CARPI QUINTO (PONTE VIA LAMA) | CAMPOGALLIANO | 44° 43,301' N; 10° 50,854' E; |
| ST22-O | CAVO PISTARINA (PONTE VIA VITTORIO BORGHI) | REGGIO EMILIA | 44° 45,316' N; 10° 39,308' E; |
| ST23-E | CAVO LAMA (PONTE VIA MILITARE) | MOGLIA | 44° 55,562' N; 10° 56,743' E; |
| ST24-E | CAVO PARMIGIANA MOGLIA (PONTE VIA COAZZE) | MOGLIA | 44° 57,473' N; 10° 56,906' E; |
| ST25-E | COLLETORE ACQUE BASSE MODENESI (PONTE VIA DEGLI INGLESI) | NOVI DI MODENA | 44° 51,985' N; 10° 53,930' E |
| ST26-O | CAVO CAVA (PONTE VIA BASTIGLIA) | CADELBOSCO DI SOPRA | 44° 48,359' N; 10° 36,258' E |

Tabella A - Stazioni di prelievo 2024

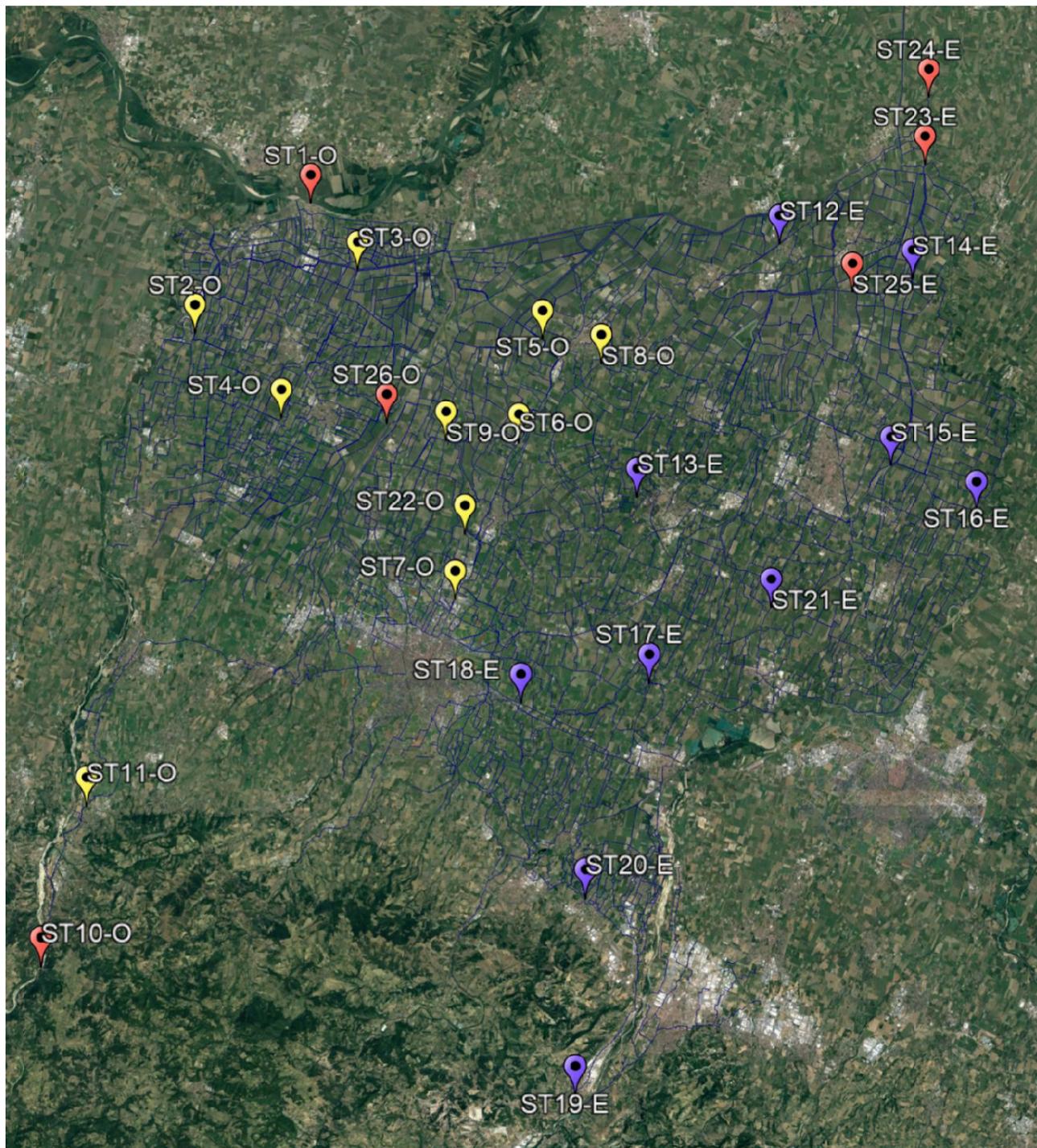


Figura 1 - Ubicazione dei punti di prelievo 2024

Il campionamento della colonna d'acqua è stato realizzato attraverso un prelievo diretto di campioni istantanei rappresentativi, nella porzione centrale del canale di corrente principale, mediante l'uso di pertiche di campionamento e di appositi contenitori monouso (APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003), triavvinati. I campioni d'acqua, di opportuno volume, sono stati trasportati in



ambiente refrigerato (isobox a refrigerazione attiva - elettrotermico - e aggiunta di batterie di raffreddamento), al buio (APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003). L'attività di campo, oltre al prelievo dei campioni e allo svolgimento delle determinazioni analitiche *in situ*, ha previsto lo svolgersi di significative osservazioni sulle caratteristiche generali dei corpi idrici e sui caratteri organolettici delle acque (visive e olfattive), quali: torbidità/trasparenza, colore, odore, presenza di schiume persistenti, materiali flottanti, ecc.

A tutti i campioni è stato applicato il protocollo analitico completo, con determinazioni *in situ* ed *ex situ*.

L'elenco delle determinazioni, delle metodiche analitiche e delle relative unità di misura sono di seguito riportate nella Tabella B.

I risultati analitici relativi ai campioni prelevati nell'attività di monitoraggio 2024 sono riportati in **Allegato 1**.

| PARAMETRO | METODICA ANALITICA | UNITÀ DI MISURA |
|--|--|------------------------------------|
| Temperatura | Determinazione per via termoelettrica <i>in situ</i> | °C |
| pH a 20 °C | APAT CNR-IRSA 2060 Man. 29/2003 | Unità pH |
| Conducibilità elettrica a 25 °C (EC _w) | APAT CNR-IRSA 2030 Man. 29/2003 | µS/cm |
| Solidi disciolti totali (TDS) | Calcolo | mg/l |
| Solidi sospesi totali (SST) | APAT CNR-IRSA 2090B Man. 29/2003 | mg/l |
| Ossigeno disciolto | Determinazione per via galvanometrica <i>in situ</i> | mg/l O ₂ |
| Ossigeno alla saturazione | Determinazione per via galvanometrica <i>in situ</i> | % sat O ₂ |
| Bicarbonati (Alcalinità totale) | APAT CNR-IRSA 2010A Man. 29/2003 | mg/l HCO ₃ ⁻ |
| Calcio | UNI EN ISO 17294-2:2016 | mg/l Ca |
| Magnesio | UNI EN ISO 17294-2:2016 | mg/l Mg |
| Sodio | UNI EN ISO 17294-2:2016 | mg/l Na |
| Potassio | UNI EN ISO 17294-2:2016 | mg/l K |
| Rapporto di assorbimento del sodio (SAR) | Calcolo | - |
| Domanda Chimica d'Ossigeno (COD) | UNI EN ISO 15705:2002 | mg/l O ₂ |
| Azoto ammoniacale | APAT CNR-IRSA 3030 Man. 29/2003 | mg/l N-NH ₄ |
| Azoto nitroso | UNI EN ISO 10304-1:2009 | mg/l N-NO ₂ |
| Azoto nitrico | UNI EN ISO 10304-1:2009 | mg/l N-NO ₃ |
| Ammonio | Calcolo | mg/l NH ₄ ⁺ |
| Nitrati | Calcolo | mg/l NO ₃ ⁻ |
| Nitriti | Calcolo | mg/l NO ₂ ⁻ |
| Fosforo totale | UNI EN ISO 17294-2:2016 | mg/l P |
| Cloruri | UNI EN ISO 10304-1:2009 | mg/l Cl |
| Solfati | UNI EN ISO 10304-1:2009 | mg/l SO ₄ |



| | | |
|-------------------------|-------------------------|------------|
| Fluoruri | UNI EN ISO 10304-1:2009 | mg/l F |
| Arsenico | UNI EN ISO 17294-2:2016 | µg /l As |
| Boro | UNI EN ISO 17294-2:2016 | µg/l B |
| Cadmio | UNI EN ISO 17294-2:2016 | µg /l Cd |
| Cromo Totale | UNI EN ISO 17294-2:2016 | µg/l Cr |
| Nichel | UNI EN ISO 17294-2:2016 | µg/l Ni |
| Piombo | UNI EN ISO 17294-2:2016 | µg/l Pb |
| Rame | UNI EN ISO 17294-2:2016 | µg/l Cu |
| Zinco | UNI EN ISO 17294-2:2016 | µg/l Zn |
| <i>Escherichia coli</i> | UNI EN ISO 9308-2:2014 | MPN/100 ml |

Tabella B - Protocollo analitico 2024

Le determinazioni chimico-fisiche svolte *in situ* sono state realizzate mediante l'utilizzo della seguente strumentazione analitica portatile (tranne su: ST1-O, ST10-O, ST23-E, ST24-E, ST25-E, ST26-O):

- ossimetro portatile Hanna Instruments, modello HI9147-04, equipaggiato con sonda galvanica HI 76409/4.

3.1 Salinità, infiltrazione ed effetti di tossicità da ioni specifici

“L'adeguatezza di un'acqua per l'irrigazione è determinata non solo dalla presenza di sali nel loro complesso, ma anche dal tipo di sali. Infatti, i sali vengono veicolati attraverso l'acqua irrigua al suolo, dove vi permangono in seguito ad evaporazione o dopo l'utilizzo da parte delle colture. Un eccessivo accumulo di sali può creare problemi alle colture sia direttamente che indirettamente, per modifiche delle caratteristiche del suolo come la permeabilità. Il manifestarsi di tali effetti dipende oltre che dalla natura dei suoli e dalla tipologia delle colture, anche dal clima e dalle pratiche di irrigazione: questo rende difficile definire standard di riferimento per la qualità delle acque per irrigazione.

Va sottolineato come dal punto di vista irriguo siano sconsigliabili acque con un contenuto salino sia elevato sia modesto. Infatti, salinità troppo basse, corrispondenti a valori di EC_w inferiori a 500 µS/cm determinano un dilavamento dei suoli, in particolare in riferimento agli ioni calcio che giocano un ruolo fondamentale nel determinare la stabilità degli aggregati e della struttura del suolo. Tale fenomeno è amplificato da acque caratterizzate da EC_w inferiori a 200 µS/cm” (3).

Il riferimento è costituito dalla Tabella 1 - Indicazioni per valutare la qualità delle acque per l'irrigazione (MIPAF 2000 – Sezione 1).



In Tabella C vengono riportati i **Valori Medi** e i **Giudizi sulle Limitazioni**, di cui alla Tabella 1, a cui sono stati attribuiti i colori riportati in legenda per rendere più immediata l'interpretazione dei risultati.

| l'arametro | | Limitazioni d'uso | | |
|--|---|-------------------|---------------------|---------|
| | | Nessuna | Da lieve a moderata | Severa |
| Salinità - riduzione del livello di disponibilità, per la pianta, dell'acqua presente nel terreno in conseguenza della elevata concentrazione di Sali | Conducibilità elettrica ($\mu\text{S}/\text{cm}$ a 25 °C) (Ecw) | < 700 | 700 - 3000 | > 3000 |
| | TDS (mg/L) | < 450 | 450 - 2000 | > 2000 |
| Infiltrazione - riduzione della velocità di infiltrazione dell'acqua indotta da sodicizzazione del complesso di scambio | SAR: 0 - 3 con Ecw | >700 | 700 - 200 | < 200 |
| | SAR: 3 - 6 con Ecw | >1200 | 1200 - 300 | < 300 |
| | SAR: 6 - 12 con Ecw | >1900 | 1900 - 500 | < 500 |
| | SAR: 12 - 20 con Ecw | >2900 | 2900 - 1300 | < 1300 |
| | SAR: 20 - 40 con Ecw | >5000 | 5000 - 2900 | < 2900 |
| Effetto tossicità da ioni su specie vegetali sensibili | Ione Sodio Irrigazione superficiale (SAR) | <3 | 3 - 9 | >9 |
| | Ione Sodio irrigazione a pioggia (mg/L) | <69 | >69** | |
| | Ione Cloro Irrigazione superficiale (mg/L) | <142 | 142 - 319 | > 319 |
| | Ione Cloro irrigazione a pioggia (mg/L) | <106 | >106** | > 319 * |
| | Boro ($\mu\text{g}/\text{L}$) | < 700 | 700 - 3000 | > 3000 |

Tabella 1 - Indicazioni per valutare la qualità delle acque per l'irrigazione (MIPAF 2000–Sezione 1)

* Nonostante l'indicazione bibliografica non preveda limitazioni severe di utilizzo rispetto al tenore in Cloro per sistemi di irrigazione per aspersione sopra chioma, si sconsiglia l'uso di tali acque, analogamente a quanto previsto per sistemi di irrigazione superficiale.

** Nonostante l'indicazione bibliografica preveda limitazioni lievi o moderate, si sconsiglia comunque la distribuzione per aspersione sopra chioma di queste acque su colture molto sensibili.

Infiltrazione: valuta i rischi di riduzione della velocità di infiltrazione nel terreno tenendo conto contemporaneamente della Conducibilità Elettrica e dell'indice SAR



TDS (per Conducibilità Elettriche a 25 °C (ECw) inferiori a 5.000 $\mu\text{S}/\text{cm}$): $\text{ECw} \times 0.64$

SAR: calcolato con la formula seguente:

$$\text{SAR} = [\text{Na}^+] / \{([\text{Ca}^{2+}] + [\text{Mg}^{2+}]) / 2\}^{1/2}$$

dove Sodio, Calcio e Magnesio sono espressi in milliequivalenti/litro.



| Stazione | Conducibilità elettrica (µS/cm a 25°C) | TDS (mg/L) | Infiltrazione | Ione Sodio Irrigazione superficiale (SAR) | Ione Sodio irrigazione a pioggia (mg/L) | Ione Cloro Irrigazione superficiale (mg/L) | Ione Cloro irrigazione a pioggia (mg/L) | Boro (µg/L) |
|----------|--|------------|---------------|---|---|--|---|-------------|
| ST1-O | 356 | 228 | 356 - 0,3 | 0,3 | 10 | 15 | 15 | <50 |
| ST2-O | 524 | 335 | 524 - 0,6 | 0,6 | 27 | 43 | 43 | 83 |
| ST3-O | 388 | 248 | 388 - 0,4 | 0,4 | 17 | 22 | 22 | 60 |
| ST4-O | 382 | 244 | 382 - 0,3 | 0,3 | 14 | 18 | 18 | 39 |
| ST5-O | 351 | 224 | 351 - 0,3 | 0,3 | 10 | 14 | 14 | 24 |
| ST6-O | 403 | 257 | 403 - 0,4 | 0,4 | 16 | 22 | 22 | 39 |
| ST7-O | 1093 | 699 | 1093 - 1,2 | 1,2 | 89 | 137 | 137 | 86 |
| ST8-O | 369 | 236 | 369 - 0,3 | 0,3 | 13 | 18 | 18 | 36 |
| ST9-O | 1019 | 652 | 1019 - 1,2 | 1,2 | 86 | 128 | 128 | 92 |
| ST10-O | 443 | 284 | 443 - 0,1 | 0,1 | 17 | 9 | 9 | 123 |
| ST11-O | 392 | 251 | 392 - 0,1 | 0,1 | 14 | 8 | 8 | 93 |
| ST12-E | 392 | 251 | 392 - 0,4 | 0,4 | 20 | 26 | 26 | 66 |
| ST13-E | 1124 | 719 | 1124 - 1,3 | 1,3 | 108 | 155 | 155 | 99 |
| ST14-E | 492 | 315 | 492 - 0,6 | 0,6 | 32 | 45 | 45 | 101 |
| ST15-E | 851 | 544 | 851 - 1,1 | 1,1 | 70 | 107 | 107 | 113 |
| ST16-E | 1023 | 654 | 1023 - 1,3 | 1,3 | 90 | 136 | 136 | 123 |
| ST17-E | 1213 | 776 | 1213 - 1,4 | 1,4 | 108 | 169 | 169 | 86 |
| ST18-E | 1218 | 779 | 1218 - 1,4 | 1,4 | 111 | 170 | 170 | 85 |
| ST19-E | 1973 | 1.262 | 1973 - 2,3 | 2,3 | 204 | 335 | 335 | 100 |
| ST20-E | 1831 | 1.172 | 1831 - 2,2 | 2,2 | 194 | 311 | 311 | 100 |
| ST21-E | 1179 | 754 | 1179 - 1,4 | 1,4 | 113 | 172 | 172 | 88 |
| ST22-O | 1204 | 770 | 1204 - 1,4 | 1,4 | 109 | 163 | 163 | 143 |
| ST23-E | 502 | 321 | 502 - 0,6 | 0,6 | 28 | 41 | 41 | 77 |
| ST24-E | 505 | 323 | 505 - 0,6 | 0,6 | 28 | 40 | 40 | 60 |



| | | | | | | | | | |
|--------|---------------------------|------|-----|------------|-----|-----|-----|-----|-----|
| ST25-E | COLLETTORE A. B. MODENESI | 1165 | 746 | 1165 – 1,4 | 1,4 | 108 | 151 | 151 | 182 |
| ST26-E | CAVO CAVA | 1099 | 703 | 1099 – 1,0 | 1,0 | 90 | 106 | 106 | 136 |

Tabella C - Salinità, infiltrazione e tossicità: Valore Medio e Giudizio sulle Limitazioni

Legenda – Limitazioni d'uso



Nessuna



Da lieve a moderata



Severa

**** Nonostante l'indicazione bibliografica preveda limitazioni lievi o moderate, si consiglia comunque la distribuzione per asperzione sopra chioma di queste acque su colture molto sensibili.**



3.1.1 Salinità

Si riscontrano limitazioni d'uso, da lieve a moderata, su Canale Terzo Sud, Diversivo Bresciana, Canale Naviglio Sud, Cavo Lama Sud, Canale Soliera Basso, Canale Calvetto, Canale San Maurizio, Canale di Secchia (stazioni Nord e Sud), Cavo Pistarina, Canale Carpi Quinto, Collettore Acque Basse Modenesi e Cavo Cava.

Va considerato che il chimismo delle acque del Fiume Secchia, che alimenta direttamente il Canale di Secchia, è fortemente influenzato dalle sorgenti di Poiano che appartengono alle risorgenti carsiche che si rinvergono entro le evaporiti triassiche. Questo contributo naturale si traduce in concentrazioni particolarmente elevate di Calcio, Sodio, Cloruri e Solfati rispetto ad altri fiumi appenninici. Tramite le numerose interconnessioni del reticolo le acque del Fiume Secchia, transitanti nell'omonimo Canale, possono raggiungere numerosi corpi idrici del Distretto irriguo del Fiume Po, influenzandone il chimismo. Quanto detto motiva le occasionali, ma spesso significative, variazioni di salinità rilevabili a livello di alcuni canali/stazioni, come ad esempio il Canale San Maurizio, il Canale Calvetto, il Canale Soliera Basso, il Cavo Naviglio Sud, il Cavo Lama Sud, il Canale Terzo Sud e il Canale Carpi Quinto. Gli elevati valori di conducibilità elettrica, tipici dalle acque del Canale di Secchia (via via crescenti con l'avanzare della stagione irrigua), sono alla base delle limitazioni d'utilizzo irriguo di queste acque, in quanto l'alta concentrazione di sali solubili potrebbe ridurre il livello di disponibilità, per le piante, dell'acqua presente nel terreno (aridità fisiologica), generando inoltre, nei terreni argillosi, fenomeni di salinizzazione.

I valori misurati nel Cavo Pistarina sono riconducibili all'apporto di acque reflue provenienti dal trattamento terziario di affinamento del depuratore di Mancasale. La conducibilità elettrica delle acque si è sempre mantenuta sostanzialmente al di sotto dei valori guida previsti dall'accordo di programma per il riutilizzo delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione di Mancasale.

3.1.2 Infiltrazione

Si riscontra una limitazione da lieve a moderata che si verifica diffusamente, con eccezione per il Canale Terzo Sud, Diversivo Bresciana, Canale Naviglio Sud, Cavo Lama Sud, Canale Soliera Basso, Canale Calvetto, Canale San Maurizio, Canale di Secchia (stazioni Nord e Sud), Canali Carpi Quinto, Cavo Pistarina, Collettore Acque Basse Modenesi e Cavo Cava, ed è da attribuirsi alla coesistenza di valori di SAR inferiori a 3 e di valori di Conducibilità Elettrica a 25 °C inferiori a 700 $\mu\text{S}/\text{cm}$.

Nel complesso, i ridotti valori di SAR unitamente a concentrazioni di sali disciolti non troppo modeste (sempre $> 200 \mu\text{S}/\text{cm}$) porterebbero ad escludere, a medio termine, una riduzione della velocità d'infiltrazione dell'acqua nei terreni argillosi, causata dalla sodicizzazione del complesso di scambio.

3.1.3 Effetto tossicità da ioni specifici su specie vegetali sensibili

Le concentrazioni rilevate di Cloruri e Sodio sono di norma inferiori alla soglia di potenziale tossicità per la maggior parte delle stazioni considerate.

Nel Canale Calvetto, Canale San Maurizio, Canale di Secchia Nord, Canale Carpi Quinto, Cavo Pistarina, Canale Naviglio Sud e Collettore Acque Basse Modenesi si riscontra una limitazione da



lieve a moderata rispetto al tenore di Cloro per la distribuzione a pioggia e anche superficiale; nel Canale Terzo Sud, Diversivo Bresciana, Cavo Lama Sud, Canale Soliera Basso e nel Cavo Cava essa è limitata alla sola distribuzione a pioggia. Nel Canale di Secchia Sud si rileva una limitazione d'uso severa per il Cloro sia per irrigazione superficiale sia per la distribuzione a pioggia.

Per quanto riguarda il tenore di Sodio, si rileva una limitazione da lieve a moderata per la distribuzione a pioggia nel Canale Terzo Sud, Diversivo Bresciana, Canale Naviglio Sud, nel Cavo Lama Sud, Canale Soliera Basso, Canale Calvetro, Canale San Maurizio, nel Canale di Secchia (stazioni Nord e Sud), Canale Carpi Quinto, nel Cavo Pistarina, Collettore Acque Basse Modenesi e nel Cavo Cava. Quindi, per i canali citati, si sconsiglia la distribuzione per aspersione soprachioma, al fine di ridurre il rischio di fenomeni di fitotossicità su colture agrarie sensibili ad elevate concentrazioni di ioni Sodio e Cloruro.

Le concentrazioni medie rilevate di Boro sono inferiori alla soglia di potenziale tossicità per tutte le stazioni indagate.

3.2 Nutrienti e pH

3.2.1 Nutrienti

Azoto e Fosforo rappresentano i principali elementi nutritivi dei vegetali e, quindi, l'uso di acque arricchite non rappresenta un rischio dal punto di vista irriguo.

Problemi possono sorgere in relazione a fenomeni di eutrofizzazione delle acque superficiali con conseguenti maggiori rischi di occlusioni di alcuni tipi di irrigatori a causa della fitomassa algale sospesa e dispersa. I limiti di accettabilità vanno interpretati come segnale di degrado del corpo idrico e di adeguamento delle fertilizzazioni in funzione delle quantità apportate con l'acqua irrigua.

Il riferimento è costituito dalla Tabella 2 - Valori limite per Nitrati, Nitriti e Fosfati per la classificazione delle acque in Classi di Qualità (MIPAF 2000 – Sezione 1).

| Parametro | UdM | Classe I | Classe II |
|-----------------------|----------------------|----------|-----------|
| Nitrati | mg/L NO ₃ | < 50 | > 50 |
| Nitriti | mg/L NO ₂ | <2 | >2 |
| Fosforo Totale | mg/L P | <0,4 | > 0,4 |

Tabella 2 - Valori limite per Nitrati, Nitriti e Fosfati per la classificazione delle acque in Classi di Qualità (MIPAF 2000–Sezione 1):

Classe I: acque impiegabili per uso irriguo senza particolari accorgimenti

Classe II: acque che possono chiedere particolari accorgimenti operativi soprattutto nelle fasi di distribuzione e nella scelta del metodo irriguo.

In Tabella D vengono riportati i **Valori Medi** e la **Classe di Appartenenza**, di cui alla Tabella 2, a cui sono stati attribuiti i colori riportati in legenda per rendere più immediata l'interpretazione dei risultati.



| Stazione | | Nitrati NO ₃ mg/l | Nitriti NO ₂ mg/l | Fosforo Totale P mg/l |
|----------|---------------------------|---------------------------------|---------------------------------|--------------------------|
| ST1-O | FIUME PO | 6,20 | 0,04 | 0,13 |
| ST2-O | CANALAZZO DI BRESCELLO | 4,40 | 0,11 | 0,27 |
| ST3-O | CANALE RISALITA NORD | 11,63 | 0,09 | 0,20 |
| ST4-O | CANALE RISALITA SUD | 15,60 | 0,08 | 0,16 |
| ST5-O | ALLACCIANTE CARTOCCIO | 15,96 | 0,07 | 0,12 |
| ST6-O | CANALE TERZO NORD | 15,32 | 0,10 | 0,14 |
| ST7-O | CANALE TERZO SUD | 9,70 | 0,05 | 0,13 |
| ST8-O | CANALE BORGAZZO | 16,03 | 0,10 | 0,15 |
| ST9-O | DIVERSIVO BRESCIANA | 25,98 | 0,11 | 0,21 |
| ST10-O | TORRENTE ENZA | 1,03 | 0,02 | 0,02 |
| ST11-O | CANALE DEMANIALE D'ENZA | 3,30 | 0,02 | 0,02 |
| ST12-E | CANALE NAVIGLIO NORD | 0,81 | 0,02 | 0,20 |
| ST13-E | CANALE NAVIGLIO SUD | 5,27 | 0,05 | 0,14 |
| ST14-E | CAVO LAMA NORD | 3,99 | 0,07 | 0,07 |
| ST15-E | CAVO LAMA SUD | 1,54 | 0,02 | 0,20 |
| ST16-E | CANALE SOLIERA BASSO | 0,24 | 0,02 | 0,27 |
| ST17-E | CANALE CALVETRO | 5,90 | 0,05 | 0,10 |
| ST18-E | CANALE SAN MAURIZIO | 6,00 | 0,05 | 0,11 |
| ST19-E | CANALE DI SECCHIA SUD | 1,25 | 0,02 | 0,02 |
| ST20-E | CANALE DI SECCHIA NORD | 1,04 | 0,02 | 0,03 |
| ST21-E | CANALE CARPI QUINTO | 0,91 | 0,02 | 0,13 |
| ST22-O | CAVO PISTARINA | 44,43 | 0,33 | 0,55 |
| ST23-E | CAVO LAMA | 5,76 | 0,96 | 0,11 |
| ST24-E | CAVO PARMIGIANA MOGLIA | 4,28 | 0,91 | 0,25 |
| ST25-E | COLLETTORE A. B. MODENESI | 6,94 | 1,90 | 0,44 |
| ST26-O | CAVO CAVA | 11,51 | 0,71 | 1,71 |

Tabella D - Nutrienti: Valore Medio e Classe di Appartenenza

Legenda

 Classe I  Classe II



Tutte le stazioni si collocano all'interno della Classe I rispetto ai contenuti sia di Azoto, in forma di Nitrati e di Nitriti, mentre per il Fosforo totale tutte le stazioni risultano in Classe I, tranne Cavo Pistarina, Collettore Acque Basse Modenesi e Cavo Cava che risultano in Classe II.

3.2.2 pH

I valori di pH delle acque ad uso irriguo dovrebbero essere compresi fra 6.5 e 8.4. In Tabella E vengono riportati gli **Intervalli di Valori** di pH riscontrati e i **Valori Medi**.

| Stazione | | pH | | |
|----------|---------------------------|-----|-----|-------|
| | | Min | Max | Media |
| ST1-O | FIUME PO | 7,0 | 7,8 | 7,5 |
| ST2-O | CANALAZZO DI BRESCELLO | 7,5 | 7,8 | 7,6 |
| ST3-O | CANALE RISALITA NORD | 7,6 | 8,1 | 7,8 |
| ST4-O | CANALE RISALITA SUD | 7,7 | 8,0 | 7,8 |
| ST5-O | ALLACCIANTE CARTOCCIO | 7,6 | 8,2 | 7,8 |
| ST6-O | CANALE TERZO NORD | 7,6 | 8,1 | 7,8 |
| ST7-O | CANALE TERZO SUD | 7,5 | 8,0 | 7,8 |
| ST8-O | CANALE BORGAZZO | 7,7 | 8,1 | 7,8 |
| ST9-O | DIVERSIVO BRESCIANA | 7,6 | 7,9 | 7,8 |
| ST10-O | TORRENTE ENZA | 8,0 | 8,4 | 8,2 |
| ST11-O | CANALE DEMANIALE D'ENZA | 8,1 | 8,2 | 8,2 |
| ST12-E | CANALE NAVIGLIO NORD | 7,4 | 7,6 | 7,5 |
| ST13-E | CANALE NAVIGLIO SUD | 7,5 | 7,9 | 7,7 |
| ST14-E | CAVO LAMA NORD | 7,7 | 7,8 | 7,7 |
| ST15-E | CAVO LAMA SUD | 7,4 | 7,7 | 7,5 |
| ST16-E | CANALE SOLIERA BASSO | 7,4 | 7,8 | 7,6 |
| ST17-E | CANALE CALVETRO | 7,8 | 8,0 | 7,9 |
| ST18-E | CANALE SAN MAURIZIO | 7,7 | 8,0 | 7,8 |
| ST19-E | CANALE DI SECCHIA SUD | 8,0 | 8,1 | 8,1 |
| ST20-E | CANALE DI SECCHIA NORD | 8,1 | 8,2 | 8,2 |
| ST21-E | CANALE CARPI QUINTO | 7,8 | 8,0 | 7,9 |
| ST22-O | CAVO PISTARINA | 7,6 | 7,8 | 7,7 |
| ST23-E | CAVO LAMA | 7,5 | 8,2 | 7,7 |
| ST24-E | CAVO PARMIGIANA MOGLIA | 7,5 | 7,6 | 7,5 |
| ST25-E | COLLETTORE A. B. MODENESI | 7,6 | 8,0 | 7,8 |
| ST26-O | CAVO CAVA | 7,9 | 8,1 | 8,0 |

Tabella E - pH: Valore Medio e Intervallo di Valori



I valori di pH delle acque analizzate variano complessivamente in un intervallo compreso tra 7,0 e 8.4.

3.3 Parametri tossici

Il riferimento è costituito dalla Tabella 3 - Massime concentrazioni (espresse in µg/l) di microelementi ed elementi tossici tollerabili nelle acque di irrigazione (MIPAF 2000 – Sezione 1). L'indagine, che ha riguardato i microinquinanti di maggiore interesse ambientale, è stata replicata in tutti i campionamenti della campagna estiva e il confronto con i valori soglia è stato effettuato considerando il **Valore Massimo** dei microelementi ed elementi tossici, più significativi dal punto di vista agronomico e ambientale, rilevato in ogni stazione (vedasi Tabella F).

| Parametro | C max | Osservazioni |
|-----------|-------|--|
| Arsenico | 100 | La tossicità si manifesta in misura diversa per le diverse specie vegetali (12000 µg/L per alcune fraggere; 50 µg/L per il riso) |
| Boro | 500 | La tossicità è differenziata tra le diverse colture. La soglia indicata vale per colture sensibili (cereali); altre colture (es: bietola da zucchero, girasole) possono invece avvantaggiarsi di concentrazioni di 1000 - 2000 µg/L) |
| Cadmio | 10 | Il limite consigliato è inferiore a quello di tossicità per i vegetali (100 µg/L), poiché il Cd può accumularsi nei tessuti vegetali e nei terreni sino a raggiungere concentrazioni pericolose per l'uomo. |
| Cromo | 100 | Non ci sono notizie precise riguardo la tossicità nei confronti delle specie vegetali |
| Fluoro | 1000 | Non è tossico nel caso di terreni neutri o alcalini |
| Ferro | 1000 | Non è tossico in terreni ben aerati. Può partecipare a processi di acidificazione che riducono la disponibilità di elementi essenziali quali fosforo o molibdeno. |
| Manganese | 200 | E' tossico per molte colture anche a concentrazione di qualche decina di µg/L. Tale tossicità si manifesta solo in presenza di terreni acidi. |
| Molibdeno | 10 | Non è tossico per la pianta, se presente in concentrazioni naturali nei terreni o nelle acque. |
| Nichel | 200 | Tossico per un gran numero di piante se presente in concentrazioni di 500 - 1000 µg/L. Effetti di tossicità limitati nel caso di terreni neutri o alcalini. |
| Piombo | 5000 | Può agire inibendo lo sviluppo cellulare. |
| Rame | 200 | Risulta tossico nei confronti di numerose specie vegetali in concentrazioni di 100 - 1000 µg/L. |
| Vanadio | 100 | Tossico per molte specie vegetali anche a concentrazioni molto basse. |
| Zinco | 2000 | Tossico per molte piante a concentrazioni diverse. La tossicità diminuisce per pH > 6 e nel caso di terreni a tessitura sottile o ricchi in sostanza organica. |

Tabella 3 - Massime concentrazioni (espresse in µg/l) di microelementi ed elementi tossici tollerabili nelle acque di irrigazione (MIPAF 2000 – Sezione 1)

| Stazione | As | B | Cd | Cr Tot | F | Ni | Pb | Cu | Zn |
|--|------------|------------|-----------|------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|
| Concentrazione massima tollerata (µg/l) | 100 | 500 | 10 | 100 | 1000 | 200 | 5000 | 200 | 2000 |
| ST1-O Fiume PO | 2,0 | <50 | <0,04 | <1 | 130 | 2,0 | <0,5 | <5 | <10 |
| ST2-O CANALAZZO DI BRESCELLO | 2,3 | 110,0 | <0,2 | 2,1 | 280 | 8,0 | 0,5 | <5 | 8 |
| ST3-O CANALE RISALITA NORD | 4,1 | 130,0 | <0,2 | 14,0 | 172 | 18,0 | 3,1 | 13,0 | 21 |
| ST4-O CANALE RISALITA SUD | 2,5 | 47,0 | <0,2 | 10,0 | 106 | 8,0 | 2,1 | 7,0 | 17 |
| ST5-O ALLACCIANTE CARTOCCIO | 2,5 | 32,0 | <0,2 | 10,0 | <100 | 11,0 | 2,7 | 7,0 | 16 |
| ST6-O CANALE TERZO NORD | 2,5 | 60,0 | <0,2 | 11,0 | 140 | 12,0 | 3,1 | 9,0 | 18 |
| ST7-O CANALE TERZO SUD | 2,2 | 120,0 | <0,2 | 6,5 | 470 | 4,7 | 2,4 | <5 | 18 |
| ST8-O CANALE BORGAZZO | 3,3 | 51,0 | <0,2 | 13,0 | 100 | 11,0 | 3,5 | 9,0 | 27 |
| ST9-O DIVERSIVO BRESCIANA | 1,8 | 150,0 | <0,2 | 5,8 | 510 | 9,0 | 1,4 | 6,0 | 33 |
| ST10-O TORRENTE ENZA | 0,5 | 167,0 | <0,04 | <1 | 150 | 1,0 | <0,5 | <5 | <10 |
| ST11-O CANALE DEMANIALE D'ENZA | 0,3 | 100,0 | <0,2 | 0,7 | 187 | 1,2 | <0,2 | <5 | 18 |
| ST12-E CANALE NAVIGLIO NORD | 4,5 | 100,0 | <0,2 | 7,0 | 430 | 10,0 | 3,3 | 11,0 | 16 |
| ST13-E CANALE NAVIGLIO SUD | 1,9 | 140,0 | <0,2 | 5,6 | 210 | 9,0 | 2,6 | 10,0 | 13 |
| ST14-E CAVO LAMA NORD | 2,3 | 200,0 | <0,2 | 1,0 | 290 | 4,9 | 0,6 | <5 | 6 |
| ST15-E CAVO LAMA SUD | 2,5 | 160,0 | <0,2 | 6,4 | 144 | 9,0 | 2,6 | 9,0 | 22 |
| ST16-E CANALE SOLIERA BASSO | 2,5 | 160,0 | <0,2 | 5,9 | 145 | 7,0 | 2,2 | 9,0 | 13 |



| Stazione | | As | B | Cd | Cr Tot | F | Ni | Pb | Cu | Zn |
|----------|---------------------------|-----|-------|-------|--------|------|------|------|-----|-----|
| ST17-E | CANALE CALVETRO | 2,1 | 130,0 | <0,2 | 5,7 | 200 | 6,5 | 7,0 | 7,0 | 11 |
| ST18-E | CANALE SAN MAURIZIO | 2,0 | 130,0 | <0,2 | 5,5 | 200 | 7,0 | 7,0 | 8,0 | 13 |
| ST19-E | CANALE DI SECCHIA SUD | 0,2 | 110,0 | <0,2 | 1,1 | 1120 | 0,8 | <0,2 | <5 | <5 |
| ST20-E | CANALE DI SECCHIA NORD | 0,5 | 110,0 | <0,2 | 2,6 | <100 | 1,3 | 7,0 | <5 | <5 |
| ST21-E | CANALE CARPI QUINTO | 1,5 | 120,0 | <0,2 | 3,4 | 110 | 3,6 | 2,5 | <5 | 6 |
| ST22-O | CAVO PISTARINA | 1,8 | 210,0 | <0,2 | 8,0 | 820 | 17,0 | 2,0 | 7,0 | 38 |
| ST23-E | CAVO LAMA | 2,0 | 146,0 | <0,04 | <1 | 120 | 3,0 | <0,5 | <5 | <10 |
| ST24-E | CAVO PARMIGIANA MOGLIA | 2,0 | 130,0 | <0,04 | <1 | 140 | 6,0 | <0,5 | 5,0 | <10 |
| ST25-E | COLLETTORE A. B. MODENESI | 2,0 | 299,0 | <0,04 | <1 | 160 | 4,0 | <0,5 | <5 | <10 |
| ST26-O | CAVO CAVA | 2,0 | 143,0 | <0,04 | <1 | 300 | 16,0 | <0,5 | <5 | 29 |

Tabella F - Microelementi ed elementi tossici: Valore Massimo



I risultati evidenziano l'assenza di fattori di criticità rispetto ai microelementi tossici analizzati: tutti gli elementi presentano concentrazioni molto inferiori alle soglie di tossicità previste e spesso anche inferiori ai limiti di quantificazione della metodica analitica. Unica eccezione è costituita dal Canale di Secchia Sud in cui, nel campione prelevato nella campagna di giugno 2024, sono stati rilevati valori di Fluoro (evidenziati in giallo) di poco superiori alla soglia raccomandata (concentrazione di Fluoruri disciolti pari a 1120 ug/l).

3.4 Parametri microbiologici

Il riscontro di parametri microbiologici nelle acque non comporta problematiche di fitotossicità per le piante o problemi per il terreno, ma pone preoccupazioni sotto l'aspetto igienico sanitario del prodotto ottenuto.

Il riferimento è costituito dalla Tabella 4 - Parametri utilizzati per la classificazione delle acque irrigue in classi di qualità microbiologica (MIPAF 2000 – Sezione 1).

| Parametro | UdM | Classe I | Classe II | Classe III |
|-----------------------------|------------|----------|--------------|------------|
| Coliformi Totali | UFC/100 ml | < 5000 | 5000 - 12000 | > 12000 |
| Coliformi Fecali | UFC/100 ml | <1000 | 1000 - 12000 | > 12000 |
| Streptococchi Fecali | UFC/100 ml | <1000 | 1000 - 2000 | > 2000 |

Tabella 4 - Parametri utilizzati per la classificazione delle acque irrigue in classi di qualità microbiologica (MIPAF 2000 – Sezione 1):

Classe I: acque impiegabili senza limitazioni;

Classe II: acque da impiegare almeno 30 giorni prima della raccolta evitando il contatto con prodotti destinati ad essere consumati crudi dall'uomo;

Classe III: acque che devono essere preferibilmente distribuite con metodi che evitino il contatto con la vegetazione, Anche in questo caso gli interventi irrigui vanno sospesi almeno 30 giorni prima della raccolta.

La valutazione è stata eseguita analizzando *Escherichia coli*, ritenuto uno degli indicatori microbiologici più rappresentativi di contaminazione fecale, utilizzando i valori soglia proposti per i Coliformi Fecali; per il confronto con la Tabella 4 è stato calcolato il **90° percentile** dei valori osservati.

In Tabella G vengono riportati i risultati; alle classi di qualità sono stati attribuiti i colori riportati in legenda per rendere più immediata l'interpretazione dei risultati.



| Stazione | | Escherichia coli UFC/100ml |
|----------|---------------------------|-------------------------------|
| ST1-O | FIUME PO | 6600 |
| ST2-O | CANALAZZO DI BRESCELLO | 157 |
| ST3-O | CANALE RISALITA NORD | 230 |
| ST4-O | CANALE RISALITA SUD | 633 |
| ST5-O | ALLACCIANTE CARTOCCIO | 287 |
| ST6-O | CANALE TERZO NORD | 538 |
| ST7-O | CANALE TERZO SUD | 2192 |
| ST8-O | CANALE BORGAZZO | 346 |
| ST9-O | DIVERSIVO BRESCIANA | 369 |
| ST10-O | TORRENTE ENZA | 119 |
| ST11-O | CANALE DEMANIALE D'ENZA | 1346 |
| ST12-E | CANALE NAVIGLIO NORD | 333 |
| ST13-E | CANALE NAVIGLIO SUD | 357 |
| ST14-E | CAVO LAMA NORD | 379 |
| ST15-E | CAVO LAMA SUD | 296 |
| ST16-E | CANALE SOLIERA BASSO | 406 |
| ST17-E | CANALE CALVETRO | 373 |
| ST18-E | CANALE SAN MAURIZIO | 339 |
| ST19-E | CANALE DI SECCHIA SUD | 331 |
| ST20-E | CANALE DI SECCHIA NORD | 2456 |
| ST21-E | CANALE CARPI QUINTO | 337 |
| ST22-O | CAVO PISTARINA | 7795 |
| ST23-E | CAVO LAMA | 114 |
| ST24-E | CAVO PARMIGIANA MOGLIA | 117 |
| ST25-E | COLLETTORE A. B. MODENESI | 1640 |
| ST26-O | CAVO CAVA | 639800 |

Tabella G - Indicatori microbiologici di contaminazione fecale: 90° percentile

Legenda



Classe I



Classe II



Classe III



Rispetto alla qualità microbiologica si collocano nella Classe I la maggior parte delle acque dei canali irrigui esclusi Canale Terzo Sud, Canale Demaniale d'Enza, Canale di Secchia Nord, Cavo Pistarina e Cavo Collettore Acque Basse Modenesi. Anche il fiume Po si colloca in classe II a causa di un picco di *E. coli* riscontrato nella campagna di prelievo di luglio 2024.

Infine, il Cavo Cava, si colloca in classe III per una severa presenza di *E. coli* in tutto il periodo e un picco molto elevato nei campioni di giugno e luglio 2024, che hanno superato 70000 UFC/100 ml.

3.5 Materiali in sospensione e bicarbonati

La determinazione dei Solidi in sospensione non ha finalità legate ad aspetti fitosanitari o igienico-sanitari ma consente lo sviluppo di valutazioni di natura agrotecnica, relative alla distribuibilità delle acque irrigue. L'elevata presenza di Solidi Sospesi (sia di origine inorganica sia organica) può infatti ridurre notevolmente la funzionalità e la durata nel tempo degli apparati irrigui, provocando principalmente l'occlusione degli impianti micro irrigui e una più rapida usura delle pompe e degli irrigatori. L'elevato contenuto di Solidi Sospesi Totali può inoltre comportare problemi d'imbrattamento delle colture (specialmente di foglie e frutti). Questa condizione potrebbe quindi generare delle limitazioni d'utilizzo delle acque irrigue, condizionando la scelta di opportuni sistemi di distribuzione e dispersione delle acque e l'attivazione di accorgimenti particolari da parte dell'agricoltore.

In Tabella I vengono riportati i valori di Solidi Sospesi Totali (SST), espressi come **Mediana**; sono evidenziati in giallo i superamenti del **valore consigliato di 30 mg/l** di SST.

| Stazione | | Solidi Sospesi Totali mg/l |
|----------|-------------------------|----------------------------|
| ST1-O | FIUME PO | 42 |
| ST2-O | CANALAZZO DI BRESCELLO | 32 |
| ST3-O | CANALE RISALITA NORD | 119 |
| ST4-O | CANALE RISALITA SUD | 69 |
| ST5-O | ALLACCIANTE CARTOCCIO | 62 |
| ST6-O | CANALE TERZO NORD | 84 |
| ST7-O | CANALE TERZO SUD | 27 |
| ST8-O | CANALE BORGAZZO | 110 |
| ST9-O | DIVERSIVO BRESCIANA | 72 |
| ST10-O | TORRENTE ENZA | 3 |
| ST11-O | CANALE DEMANIALE D'ENZA | 9 |
| ST12-E | CANALE NAVIGLIO NORD | 85 |
| ST13-E | CANALE NAVIGLIO SUD | 92 |



| | | |
|--------|--------------------------|-----|
| ST14-E | CAVO LAMA NORD | 28 |
| ST15-E | CAVO LAMA SUD | 91 |
| ST16-E | CANALE SOLIERA BASSO | 88 |
| ST17-E | CANALE CALVETRO | 72 |
| ST18-E | CANALE SAN MAURIZIO | 76 |
| ST19-E | CANALE DI SECCHIA SUD | 5 |
| ST20-E | CANALE DI SECCHIA NORD | 22 |
| ST21-E | CANALE CARPI QUINTO | 35 |
| ST22-O | CAVO PISTARINA | 108 |
| ST23-E | CAVO LAMA | 36 |
| ST24-E | CAVO PARMIGIANA MOGLIA | 41 |
| ST25-E | COLLETORE A. B. MODENESI | 91 |
| ST26-O | CAVO CAVA | 215 |

Tabella I - Solidi Sospesi Totali: Mediana

I dati mostrano come l'elevata concentrazione di Solidi Sospesi Totali sia una condizione diffusa nelle acque di tutto il Distretto irriguo afferente al Fiume Po. Non si evidenziano limitazioni per quanto riguarda le acque del Canale Terzo Sud, del Torrente Enza, del Canale Demaniale d'Enza, del Cavo Lama Nord, del Canale di Secchia Sud e Nord.

Come per i solidi in sospensione, la determinazione dei Bicarbonati non ha finalità legate ad aspetti fitosanitari o igienico-sanitari ma consente lo sviluppo di valutazioni di natura agrotecnica, relative alla distribuibilità delle acque irrigue. L'elevata presenza di Bicarbonati può infatti ridurre notevolmente la funzionalità e la durata nel tempo degli impianti micro irrigui, oltre a comportare problemi d'imbrattamento delle colture (specialmente di foglie e frutti).

Questa condizione potrebbe quindi generare delle limitazioni d'utilizzo delle acque irrigue, condizionando la scelta di opportuni sistemi di distribuzione e dispersione delle acque e l'attivazione di accorgimenti particolari da parte dell'agricoltore.

In Tabella L vengono riportati i valori di Bicarbonati, espressi come **Valori medi**; sono evidenziati in giallo i superamenti del **valore consigliato di 250 mg/l** di Bicarbonati.



| Stazione | | Bicarbonati mg/l |
|----------|---------------------------|---------------------|
| ST1-O | FIUME PO | 156 |
| ST2-O | CANALAZZO DI BRESCELLO | 219 |
| ST3-O | CANALE RISALITA NORD | 168 |
| ST4-O | CANALE RISALITA SUD | 175 |
| ST5-O | ALLACCIANTE CARTOCCIO | 160 |
| ST6-O | CANALE TERZO NORD | 169 |
| ST7-O | CANALE TERZO SUD | 200 |
| ST8-O | CANALE BORGAZZO | 169 |
| ST9-O | DIVERSIVO BRESCIANA | 253 |
| ST10-O | TORRENTE ENZA | 268 |
| ST11-O | CANALE DEMANIALE D'ENZA | 204 |
| ST12-E | CANALE NAVIGLIO NORD | 165 |
| ST13-E | CANALE NAVIGLIO SUD | 188 |
| ST14-E | CAVO LAMA NORD | 160 |
| ST15-E | CAVO LAMA SUD | 175 |
| ST16-E | CANALE SOLIERA BASSO | 173 |
| ST17-E | CANALE CALVETRO | 184 |
| ST18-E | CANALE SAN MAURIZIO | 187 |
| ST19-E | CANALE DI SECCHIA SUD | 163 |
| ST20-E | CANALE DI SECCHIA NORD | 156 |
| ST21-E | CANALE CARPI QUINTO | 165 |
| ST22-O | CAVO PISTARINA | 328 |
| ST23-E | CAVO LAMA | 158 |
| ST24-E | CAVO PARMIGIANA MOGLIA | 175 |
| ST25-E | COLLETTORE A. B. MODENESI | 320 |
| ST26-O | CAVO CAVA | 459 |

Tabella L - Bicarbonati: Valore Medio

I dati mostrano concentrazioni di Bicarbonati mediamente elevate, con superamenti del valore consigliato di 250 mg/l nel Diversivo Bresciana, nel Torrente Enza, nel Cavo Pistarina, nel Collettore Acque Basse Modenesi e nel Cavo Cava.



3.6 Qualità ambientale delle acque

Un giudizio della qualità delle acque dal punto di vista ambientale può essere espresso attraverso il descrittore LIMeco (Livello Inquinamento Macroscrittori per lo stato ecologico), utilizzato dalla normativa vigente per la classificazione dello stato dei corpi idrici, in particolare dal DM 260/2010, decreto attuativo del D.Lgs. 152/06 recante norme in materia ambientale con cui è stata recepita la Direttiva quadro 2000/60 in Italia.

Il LIMeco si basa sulla valutazione dei nutrienti e dell'ossigeno disciolto, attraverso un sistema di calcolo che considera la media dei punteggi attribuiti ad ogni parametro in relazione alle concentrazioni rilevate all'interno del singolo campionamento. La media dei LIMeco calcolata per tutti i campioni disponibili fornisce il punteggio finale della stazione, compreso tra 0 e 1, che viene poi tradotto, tramite il confronto con i valori soglia, nella corrispondente classe di qualità finale.

In Tabella M vengono riportati i valori LIMeco in termini di classi di qualità e relativo punteggio.

Schema di classificazione per l'indice LIMeco

| Parametro | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 4 | Livello 5 |
|-------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Punteggio | 1 | 0,5 | 0,25 | 0,125 | 0 |
| 100-OD (% sat.) | ≤ 10 | ≤ 20 | ≤ 40 | ≤ 80 | > 80 |
| NH4 (N mg/L) | < 0,03 | ≤ 0,06 | ≤ 0,12 | ≤ 0,24 | > 0,24 |
| NO3 (N mg/L) | < 0,6 | ≤ 1,2 | ≤ 2,4 | ≤ 4,8 | > 4,8 |
| Fosforo totale (P mg/L) | < 0,05 | ≤ 0,10 | ≤ 0,20 | ≤ 0,40 | > 0,40 |

| Stazione | | LIMeco medio |
|----------|-------------------------|--------------|
| ST1-O | FIUME PO | 0,44 |
| ST2-O | CANALAZZO DI BRESCELLO | 0,39 |
| ST3-O | CANALE RISALITA NORD | 0,49 |
| ST4-O | CANALE RISALITA SUD | 0,42 |
| ST5-O | ALLACCIANTE CARTOCCIO | 0,36 |
| ST6-O | CANALE TERZO NORD | 0,34 |
| ST7-O | CANALE TERZO SUD | 0,41 |
| ST8-O | CANALE BORGAZZO | 0,34 |
| ST9-O | DIVERSIVO BRESCIANA | 0,28 |
| ST10-O | TORRENTE ENZA | 0,96 |
| ST11-O | CANALE DEMANIALE D'ENZA | 0,90 |
| ST12-E | CANALE NAVIGLIO NORD | 0,41 |
| ST13-E | CANALE NAVIGLIO SUD | 0,43 |
| ST14-E | CAVO LAMA NORD | 0,51 |
| ST15-E | CAVO LAMA SUD | 0,66 |



| | | |
|--------|---------------------------|------|
| ST16-E | CANALE SOLIERA BASSO | 0,59 |
| ST17-E | CANALE CALVETRO | 0,57 |
| ST18-E | CANALE SAN MAURIZIO | 0,55 |
| ST19-E | CANALE DI SECCHIA SUD | 0,96 |
| ST20-E | CANALE DI SECCHIA NORD | 0,88 |
| ST21-E | CANALE CARPI QUINTO | 0,69 |
| ST22-O | CAVO PISTARINA | 0,22 |
| ST23-E | CAVO LAMA | 0,41 |
| ST24-E | CAVO PARMIGIANA MOGLIA | 0,35 |
| ST25-E | COLLETTORE A. B. MODENESI | 0,30 |
| ST26-O | CAVO CAVA | 0,18 |

Tabella M - LIMeco (DM260/2010) – Classi di qualità e relativo punteggio

Classificazione di qualità secondo i valori LIMeco

| Elevato | Buono | Sufficiente | Scarso | Cattivo |
|---------|-------|-------------|--------|---------|
| ≥0,66 | ≥0,50 | ≥0,33 | ≥0,17 | < 0,17 |

Come si evince dalla tabella M, in base alla classificazione LIMeco, le acque di approvvigionamento risultano di qualità *sufficiente*, come nel caso del Fiume Po, o *elevata* come nel caso del Torrente Enza, del Canale Demaniale d'Enza e del Canale di Secchia (stazioni Nord e Sud). Per quanto concerne i canali irrigui, la maggior parte delle stazioni indagate ricade in qualità *sufficiente*, con eccezione del Diversivo Bresciana, Cavo Pistarina, Collettore Acque Basse Modenesi e Cavo Cava che raggiungono una qualità *scarsa*. Risultano invece di qualità *buona* il Cavo Lama Nord, Canale Soliera basso, Canale Calvetro e canale San Maurizio, mentre il Canale Carpi Quinto e il Cavo Lama Sud risultano in qualità *elevata*.

Rimanendo in tema di qualità ambientale, per un ulteriore confronto è possibile applicare anche il vecchio sistema di classificazione (LIM) definito dal D.Lgs. 152/99 che considerava un numero più ampio di descrittori, comprendendo anche la misura della sostanza ossidabile (BOD₅ e COD) e della carica microbiologica (*Escherichia coli*).

Indice LIM (Tab. 7, All. 1 D.Lgs. 152/99)

| Parametro | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 4 | Livello 5 |
|--|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| 100-OD (% sat.) | ≤ 10 | ≤ 20 | ≤ 30 | ≤ 50 | > 50 |
| BOD ₅ (O ₂ mg/L) | < 2,5 | ≤ 4 | ≤ 8 | ≤ 15 | > 15 |
| COD (O ₂ mg/L) | < 5 | ≤ 10 | ≤ 15 | ≤ 25 | > 25 |



| | | | | | |
|----------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|
| NH ₄ (N mg/L) | < 0,03 | ≤ 0,10 | ≤ 0,50 | ≤ 1,50 | > 1,50 |
| NO ₃ (N mg/L) | < 0,3 | ≤ 1,5 | ≤ 5,0 | ≤ 10,0 | > 10,0 |
| Fosforo tot. (P mg/L) | < 0,07 | ≤ 0,15 | ≤ 0,30 | ≤ 0,60 | > 0,60 |
| <i>E.coli</i> (UFC/100 mL) | < 100 | ≤ 1,000 | ≤ 5,000 | ≤ 20,000 | > 20,000 |
| Punteggio | 80 | 40 | 20 | 10 | 5 |
| L.I.M. | 480 – 560 | 240 – 475 | 120 – 235 | 60 – 115 | < 60 |

In questo caso il sistema di calcolo si basa sul confronto del valore **75° percentile** della serie delle misure di ogni parametro con i valori soglia della tabella LIM, sommando poi i contributi di tutti i parametri e ottenendo il punteggio finale corrispondente ad una delle 5 classi di qualità.

Poiché il BOD₅ non è rilevato nell'ambito della presente convenzione, lo schema di classificazione è stato rimodulato sulla base di 6 descrittori per poter essere applicato al contesto di indagine. In Tabella N vengono riportati per tutte le stazioni i punteggi conseguiti rispetto ai singoli parametri, in modo da evidenziare gli eventuali fattori più critici rispetto alla qualità delle acque, quindi, nella colonna finale si riporta la classe di qualità complessiva risultante rispetto all'indice LIM.

| | Stazione | 100-OD | COD | Azoto ammoniacale | Azoto nitrico | Fosforo Totale | <i>E. coli</i> | LIM |
|--------|-------------------------|--------|-----|-------------------|---------------|----------------|----------------|-----|
| ST1-O | FIUME PO | 20 | 40 | 10 | 40 | 40 | 20 | 170 |
| ST2-O | CANALAZZO DI BRESCELLO | 5 | 5 | 40 | 40 | 20 | 40 | 150 |
| ST3-O | CANALE RISALITA NORD | 40 | 5 | 40 | 20 | 20 | 40 | 165 |
| ST4-O | CANALE RISALITA SUD | 40 | 20 | 40 | 20 | 20 | 40 | 180 |
| ST5-O | ALLACCIANTE CARTOCCIO | 20 | 40 | 40 | 20 | 40 | 40 | 200 |
| ST6-O | CANALE TERZO NORD | 20 | 20 | 40 | 20 | 20 | 40 | 160 |
| ST7-O | CANALE TERZO SUD | 20 | 20 | 20 | 20 | 20 | 20 | 120 |
| ST8-O | CANALE BORGAZZO | 40 | 20 | 40 | 20 | 20 | 40 | 180 |
| ST9-O | DIVERSIVO BRESCIANA | 20 | 10 | 40 | 10 | 20 | 40 | 140 |
| ST10-O | TORRENTE ENZA | 80 | 80 | 80 | 40 | 80 | 40 | 400 |
| ST11-O | CANALE DEMANIALE D'ENZA | 80 | 40 | 80 | 40 | 80 | 20 | 340 |
| ST12-E | CANALE NAVIGLIO NORD | 5 | 10 | 20 | 80 | 20 | 40 | 175 |
| ST13-E | CANALE NAVIGLIO SUD | 10 | 20 | 40 | 20 | 20 | 40 | 150 |



| | | | | | | | | |
|--------|-----------------------------|----|----|----|----|----|----|-----|
| ST14-E | CAVO LAMA NORD | 5 | 5 | 40 | 40 | 40 | 40 | 170 |
| ST15-E | CAVO LAMA SUD | 20 | 5 | 80 | 40 | 20 | 40 | 205 |
| ST16-E | CANALE SOLIERA BASSO | 10 | 5 | 80 | 80 | 20 | 40 | 235 |
| ST17-E | CANALE CALVETRO | 20 | 40 | 40 | 20 | 40 | 40 | 200 |
| ST18-E | CANALE SAN MAURIZIO | 20 | 20 | 40 | 20 | 40 | 40 | 180 |
| ST19-E | CANALE DI SECCHIA SUD | 80 | 40 | 80 | 40 | 80 | 40 | 360 |
| ST20-E | CANALE DI SECCHIA NORD | 40 | 40 | 80 | 40 | 80 | 20 | 300 |
| ST21-E | CANALE CARPI QUINTO | 10 | 10 | 80 | 80 | 40 | 40 | 260 |
| ST22-O | CAVO PISTARINA | 10 | 10 | 5 | 5 | 5 | 10 | 45 |
| ST23-E | CAVO LAMA | 5 | 5 | 40 | 20 | 80 | 80 | 230 |
| ST24-E | CAVO PARMIGIANA MOGLIA | 5 | 5 | 20 | 40 | 10 | 80 | 160 |
| ST25-E | COLLETORE A. B. MODENESI | 20 | 10 | 10 | 20 | 10 | 20 | 90 |
| ST26-O | CAVO CAVA | 5 | 5 | 5 | 20 | 5 | 5 | 45 |

Tabella N - Livello Inquinamento Macrodescrittori (LIM): Classi di qualità e relativo punteggio

Classificazione di qualità secondo i valori LIM (schema adattato a 6 macrodescrittori)

| Elevato | Buono | Sufficiente | Scarso | Cattivo |
|-----------|-----------|-------------|---------|---------|
| 400 – 480 | 200 – 395 | 100 – 195 | 50 – 95 | < 50 |

Applicando l'indice più ampio, le acque di approvvigionamento appenniniche risultano in stato *buono/elevato*, come per il torrente Enza (classe I), il Canale Demaniale d'Enza (classe II), il Canale di Secchia nelle stazioni Nord e Sud (classe II). Lo stato *buono* è raggiunto da tutti i canali ad eccezione del fiume Po, Canalazzo di Brescello, Canale Risalita (Nord e Sud), Canale Terzo (Sud e Nord), Canale Borgazzo, del Diversivo Bresciana, del Canale Naviglio (Nord e Sud), Canale Lama Nord, Canale San Maurizio, del Cavo Parmigiana Moglia in stato *sufficiente*; il Collettore Acque Basse Modenesi risulta in stato *scarso*, mentre il Cavo Pistarina e il Cavo Cava raggiungono lo stato *cattivo*.

Questo risultato è imputabile al diverso sistema di calcolo e alle diverse soglie utilizzate per la valutazione dei singoli parametri.



Analizzando i punteggi ottenuti sui singoli parametri, si ottengono altre informazioni sulla caratterizzazione delle acque di distribuzione: in molti canali si riscontra presenza di sostanza organica unitamente a condizioni di alterazione dello stato di ossigenazione.

Queste sono condizioni attese nel periodo estivo, come conseguenza di fenomeni eutrofici e dei successivi processi di degradazione microbica, in acque arricchite in nutrienti e caratterizzate da scorrimento lento, forte illuminazione e alte temperature.

Per quanto riguarda il contenuto in nutrienti, l'Azoto Ammoniacale è presente in concentrazioni contenute (entro la III classe), con eccezione per il Cavo Pistarina e il Cavo Cava (che raggiungono la classe V) e collettore Acque Basse Modenesi e fiume Po (che raggiungono la classe IV); mentre l'Azoto Nitrico presenta concentrazioni contenute (entro la III classe) in tutti i canali, ad eccezione del Diversivo Bresciana (classe IV) e del Cavo Pistarina (classe V).

Il Fosforo Totale risulta invece diffuso in concentrazioni significative, in particolare nel Cavo Pistarina e nel Cavo Cava dove raggiunge la V classe, nonché nel Collettore Acque Basse Modenesi e nel Cavo Parmigiana Moglia dove raggiunge la IV Classe. Dal punto di vista microbiologico, le stazioni più impattate sono quelle del Cavo Cava che raggiunge la V classe, mentre il Cavo Pistarina raggiunge la IV classe.



4. Bibliografia

- 1) Environmental impact assessment of irrigation and drainage projects, FAO 1995;
- 2) I metodi di Analisi delle acque per uso agricolo e zootecnico, Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, 2000;
- 3) “Vincoli di qualità delle acque per l’uso agricolo”, convegno “Il riutilizzo delle acque reflue urbane ed industriali”; P, Berbenni, M, Antonelli, Cremona, 29-30 ottobre 2007;
- 4) Il riutilizzo delle acque e dei fanghi prodotti da impianti di depurazione di reflui urbani: Quadro conoscitivo generale e d aspetti specifici, APAT, 80/2008;
- 5) “Agronomia generale, ambientale e aziendale”; L. Giardini, Patron Editore, 2002;
- 6) “Gestione dell’ambiente e del territorio Plus”; M. Ferrari, A. Menta, E. Stoppioni, D. Galli, Zanichelli editore, 2019.
- 7) Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152 Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
- 8) Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque
- 9) Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”.
- 10) Decreto Ministeriale 8 novembre 2010, n. 260 “Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell’articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo”.
- 11) Decreto Legislativo 13 ottobre 2015, n. 172 “Attuazione della direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque”.
- 12) Deliberazione della Giunta Regionale 27 dicembre 2021, n. 2293 “Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento per il riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2021-2027”